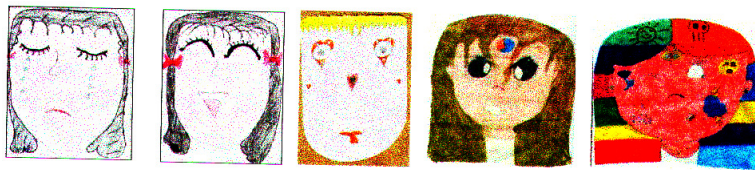


Disagio e insegnamento personalizzato

Nel nostro territorio il fenomeno del disagio si manifesta prevalentemente oltre che nell'ambito della diversa abilità, in situazioni di scolarizzazione difficoltosa abbastanza diffuse che danno luogo, nei casi più conclamati, ad **abbandono e ripetenza** oppure ad una qualità scadente degli esiti e ad un **assolvimento solo formale dell'obbligo**.

Queste situazioni presentano in genere le seguenti caratteristiche:

- difficoltà relazionali con gli adulti ed i coetanei
- disagio affettivo;
- carenza di autostima;
- carenza di regole di comportamento;
- difficoltà nell'uso critico dei codici;
- ritardo nello sviluppo delle competenze di base e dei prerequisiti;
- carenza di metodo di studio;
- carenza di motivazione;
- disaffezione verso la scuola.



Per quanto riguarda la gestione delle situazioni difficili, la scuola assume, i seguenti criteri:

- ✓ considerare prioritari i bisogni educativi dei più deboli;
- ✓ prestare la massima attenzione al momento della formazione delle classi;
- ✓ elaborare programmazioni disciplinari individualizzate, esplicitando gli obiettivi minimi, le modalità di intervento e le verifiche;
- ✓ utilizzare parte delle ore disponibili dei docenti per attivare iniziative di recupero e di studio assistito;
- ✓ avviare attività per classi aperte con la presenza di più insegnanti;
- ✓ integrare, per quanto possibile, le proposte educative e didattiche della scuola con quelle di altre agenzie educative presenti sul territorio.

Il Piano di Studi Personalizzato è costituito da Unità di Apprendimento che a loro volta sono articolate in obiettivi formativi, scelte dei metodi e dei contenuti, modalità di verifica e di valutazione.

All'inizio dell'anno scolastico verrà effettuato un sondaggio tramite apposita scheda per rilevare il tipo di disagio che l'alunno possiede (sociale/cognitivo) al fine di organizzare quanto citato sopra.